

G La Voce di Gussago

Dicembre 2017



Ringraziamo il Signore
per il dono della presenza
benedicente e beneaugurante
del Vescovo di Brescia
Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Pierantonio TREMOLADA
che presiederà la S. Messa
Domenica 11 febbraio 2018
alle ore 11 nella Prepositurale
(è sospesa la S. Messa delle ore 10).
Saranno presenti le comunità
di S. Maria Assunta, S. Stefano,
S. Zenone, S. Girolamo (Gussago)
e S. Giorgio (Cellatica)

STORIA E FEDE:
SPIGOLATURE 3
pag. 6



ORATORIO: DIVERTIRSI,
MA COME?
pag. 10

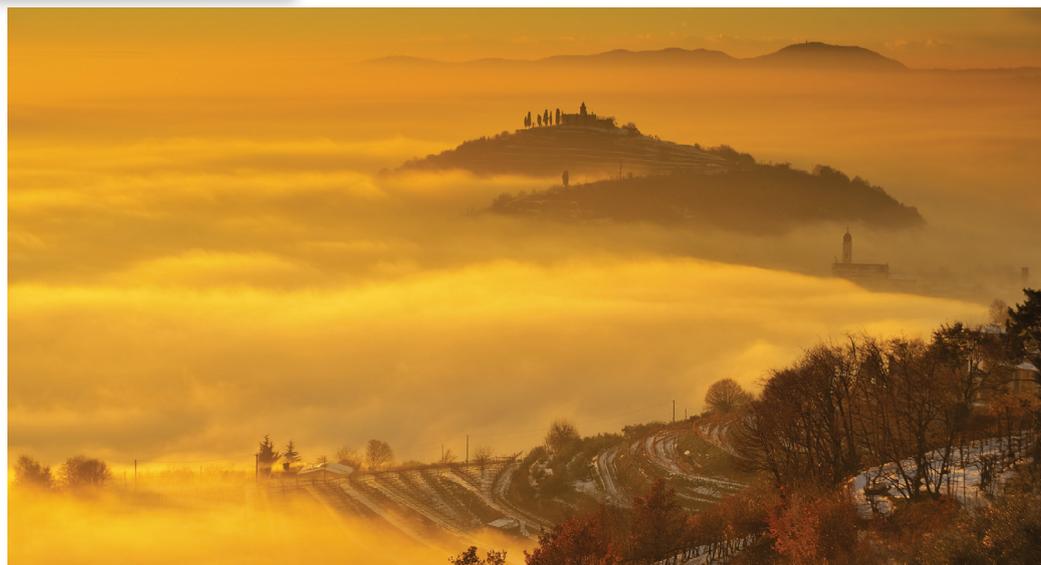


Foto di Tommaso Tabacchini

*Sinceri auguri
di Buon Natale
e Buon Anno*

*La celebrazione della S. Messa nella notte di
Natale si terrà alle ore 23 e sarà preceduta (con
inizio alle ore 22.30) da una elevazione musi-
cale cantata dalla **Schola Cantorum S. Maria
Assunta di Gussago***

ORARIO S. MESSE

FERIALI

Lunedì: Prepositurale ore 18 - Cappella del Richiedei ore 16

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: Prepositurale ore 7-8.30-18 – Richiedei ore 16 – Martedì ore 8,30 a Navezze - **Mercoledì** ore 8,30 a Casaglio

Esp.ne del SS.MO SACRAMENTO e adorazione continuata. Nella Prepositurale: ogni giovedì dalle ore 9 alle ore 18 e ogni sabato dalle ore 8.30 alle ore 12. Nella Cappella del Richiedei ogni venerdì dalle ore 9 alle ore 16 (in questo luogo di sofferenza la preghiera è offerta per la guarigione del corpo e la consolazione dello spirito). A Navezze ogni primo martedì del mese dalle ore 9 alle ore 10. A Casaglio ogni primo mercoledì del mese dalle ore 9 alle ore 10

PREFESTIVE

Richiedei ore 16 – Casaglio ore 16

Navezze ore 17 – Prepositurale ore 18

FESTIVE

Prepositurale ore 7-8.30-10-11.15-18

Richiedei ore 16.

PER LE CONFESSIONI

Nei giorni feriali come nei giorni festivi, prima, durante e dopo la celebrazione delle S. Messe

La Voce di Gussago

La Voce di Gussago • Direttore responsabile Mons. A. Fappani
Grafica: Mazzini - www.graphicsediting.it - Stampa: Eurocolor - Dicembre 2017

| | |
|---|----|
| Info. Utili..... | 2 |
| La parola del Prevosto: Il creato nostro prossimo..... | 3 |
| Fede e Cultura: La tecnica corre troppo e ci cambierà l'anima.... | 5 |
| Storia e Fede: Spigolature III..... | 6 |
| Dal Consiglio Pastorale..... | 7 |
| Pastorale degli ammalati..... | 8 |
| Giammaria Manerba verrà ordinato Diacono..... | 9 |
| Oratorio..... | 10 |
| Azione Cattolica: Generare e accompagnare..... | 14 |
| Agesci..... | 16 |
| Universitari: Come vivere la vita univertaria?..... | 18 |
| Grazie Caritas..... | 19 |
| Gruppi E Movimenti..... | 20 |
| Associazione Pensionati..... | 22 |
| Ripresa economica..... | 23 |
| Calendario degli appuntamenti più significativi..... | 24 |
| Sacramento della Penitenza..... | 28 |
| San Girolamo di Civine..... | 30 |
| Anagrafe..... | 32 |



Redazione - Coordinatore:
Davide Lorenzini.

Collaboratori:
Don Adriano Dabellani,
Don Pier Virgilio Begni Redona,
Rinetta Faroni, Giorgio Mazzini,
Samuele Gatti, Francesca Fiore,
Ciro Riccio

NOTIZIE UTILI: La SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12. Il prevosto è presente in segreteria tutti i giorni negli orari di apertura. Nel pomeriggio riceve solo su appuntamento.

Contatti Segreteria Parrocchiale:

Via Don G. B. Mingotti n.° 5 tel. 030 2522149 - fax. 030 2522344
e-mail parrocchia.smassunta@virgilio.it.

Contatti Prevosto: abitazione tel. 030 2770046 - cell. 3334426054 – fax. 030 2522344
e-mail donadriano@davide.it. - www.gussagosmassunta.it

Per chi desidera elargire offerte di denaro tramite conto corrente bancario servirsi di queste coordinate:

CREDITO COOP. DI BRESCIA IBAN: IT40H0869254590011000110001
UBI BANCO DI BRESCIA IBAN: IT96P0311154591000000003520

NUMERI TELEFONICI UTILI

• **SAC. ADRIANO DABELLANI** prevosto
Via Mingotti, 1 - tel. 030 2770046
cell. 333 4426054 - fax. 030 2522344

• **SAC. MAURO CAPOFERRI**
Via Don Mingotti 28- tel. 030 2770210
cell. 328 3219876

• **SAC. ANGELO GOZIO**
Via Richiedei, 6 - tel. 030 2522364
cell. 328 8269640

• **SAC. PIER VIRGILIO BEGNI REDONA**
Via Chiesa, 32 - tel. 030 2770841
cell. 339 2801915

• **SAC. GIUSEPPE ZAMBONI**
Via Don Mingotti 32 – tel 030 2523154

• **SAC. RENZO DELAI**
Santuario "Madonna della Stella"
tel. 030 2770718

Il creato nostro prossimo

L'emergenza ambientale ci sta preoccupando.

Il nostro pianeta è afflitto da molte sofferenze che minacciano seriamente l'ecosistema Terra, cioè l'insieme delle forme di vita che la abitano in un delicato equilibrio (si è verificata una riduzione consistente dello spessore della fascia di ozono, un'enorme quantità di anidride carbonica riversata nell'atmosfera genera l'eccessivo riscaldamento del pianeta, le dannose piogge acide che derivano dall'inquinamento si riversano sulla natura e sulla produzione agricola, alcuni animali sono in via di estinzione a causa dello sfruttamento della natura, l'edilizia consuma molti terreni agricoli e ambientali, un'enorme quantità di rifiuti prodotti non riesce ad essere smaltita... questi sono alcuni dei tanti mali che ci affliggono).

Lo stile o il modello di sviluppo attuale, impostosi fin dal secolo scorso, non ha risposte per fronteggiare la crisi ambientale, nonostante l'abbia generata.

Il sistema richiede una crescita economica continua. L'espansione dell'economia si basa sul consumismo. Ha bisogno di una "società di consumo" e materialistica. La ricerca del guadagno e l'individualismo sono il combustibile del sistema. La Conferenza Mondiale di Rio, *Rio+20* (20-22 giugno 2012), ha portato alla ribalta non solo la problematica ambientale mondiale. La ricchezza di presenze, di informazioni, di analisi, di proposte e decisioni che si sono date appuntamento a Rio, hanno avuto lo scopo di porre domande sugli aspetti economici, sociali, politici nonché etici, coinvolti nella crisi ambientale.

Ci si è resi conto che le risorse della Terra non sono illimitate e che non possono essere sfruttate all'infinito. Si è fatta, strada la consapevolezza che tutti gli ambienti naturali del pianeta sono legati tra loro e quando si intacca l'equilibrio di un ecosistema, ciò determina conseguenze deterioranti sull'insieme dell'ambiente vitale.

Anche se la situazione è grave e preoccupante, sta emergendo una nuova **intelligenza ecologica**. Siamo invitati a riflettere su questo dato di fatto per pensare e realizzare scelte concrete per risolverla. Papa Francesco (nella *Laudato Si*) ci ricorda che **la crisi ambientale è crisi del modo di vivere delle persone ed è legata al modello di sviluppo**: bisogna eliminare le cause strutturali di un'economia che non rispetta l'uomo. Pertanto si appella ai governi e alle istituzioni, perché inizino a proporre nuovi stili di vita.

L'urgenza per oggi e domani è sicuramente custodire, difendere il creato. La vita è sotto attacco oggi, in tutta la sua complessa rete di interrelazioni. Riparare gli errori e curare le ferite, con umiltà e compassione, non è meno cruciale che allargare i confini e creare bellezza. Nella liturgia eucaristica si incontra questa bellissima intercessione: "Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo..." (dalla liturgia, *Preghiera eucaristica III*). **Dio non solo fa vivere l'uomo, ma anche l'universo;**



non solo immette vita, ma semina santità in tutto ciò che esiste. Santifica la terra, le stelle, l'acqua. Nasce così una nuova venerazione. Le creature non sono sante perché ricevono l'acqua benedetta, ma sono degne di ricevere l'acqua benedetta perché sono sante. Custodire, difendere!



Significativo, al riguardo, è il passo di *Genesi 1,28* nel quale il Creatore si rivolge all'uomo invitandolo a «soggiogare la terra» e a «dominare» sugli esseri viventi terrestri. I due verbi ebraici usati trasudano di **bellezza incomparabile**: “soggiogare” originariamente rimanda all'insediamento in un territorio che dev'essere perlustrato e conquistato, mentre “dominare” è il verbo del pastore che guida il suo gregge. L'uomo è stato benedetto da Dio con una delega che è espressa in *Genesi 2,15* con un'altra coppia verbale significativa: il Creatore lo collocò sulla terra «perché la coltivasse e custodisse». Curiosamente i due verbi ebraici usati designano anche il servizio cultico e l'osservanza della legge divina, fondamento dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. **C'è quindi, un'alleanza sacra primordiale tra Dio, il creato e la creatura umana.** Alleanza che potremmo chiamare **fraternità con Dio, il creato e l'uomo.** Il modo di creare di Dio è straordinario: crea la luce ma non annienta le tenebre; pianta un giardino ma non annulla il deserto, non converte il mare di sabbia in un mare d'erba. **La creazione del Signore consiste nell'avviare processi, iniziare percorsi, in cui opera in sinergia con l'uomo.** Non basta aspettarci leggi o rivoluzioni se noi non cominciamo a creare nuove relazioni con le creature, le cose, la produzione, il consumo, con questa economia che ferisce e uccide. Un nuovo arcobaleno deve essere creato, un nuovo trattato di pace e di cura con tutto ciò che vive, a partire dalla conversione del cuore. Oggi più che ieri dovrebbe essere meglio ricomposta la riflessione sul creato, considerandolo maggiormente in se stesso e non come mero scenario dell'umanità. Sant'Agostino invitava a «venerare la terra», certo senza idolatrarla, ma attribuendole una sua identità.

La terra non è una realtà fragile: è forte e fertile. Non ha bisogno di noi per mantenere i suoi cicli vitali. Noi apparteniamo alla terra, ma la terra non appartiene a noi. Se non abbiamo coscienza di questo possiamo fare molti danni. L'uomo può essere angelo o satana della terra. «Essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile» (Papa Francesco, *Laudato Si* n. 89). Potremmo, allora, declinare il celebre precetto biblico dell'amore per il prossimo – come ha suggerito Enzo Bianchi, il priore di Bose – anche in un'altra direzione: «Ama la terra come te stesso».

Natale. Gesù lo celebriamo nato su questa terra. A Natale non celebriamo un ricordo, il compleanno di Gesù, ma un progetto: l'inizio di un altro modo di abitare la terra. Essa non appartiene a chi è più forte e accumula più denaro. La storia appartiene alla bontà senza clamore, all'amore senza vanto, al servizio senza interesse. Buon Natale e Buon Anno!

Ancora, sempre e solo grazie

don Adriano prevosto

La tecnica corre troppo e ci cambierà l'anima

La fede cristiana è “incarnata” e non alienante. Il credere non è solo un'eterea ascensione estatica, **un'adesione esistenziale e fiduciale a un Dio personale** (che si è rivelato in Cristo per la presenza dello Spirito) **e alla sua verità. Il credere richiede che il fedele viva anche nelle piazze della storia** e non solo nell'intimità velata delle liturgie del tempio. Oggi si sente impellente anche la necessità di **“connettere” al linguaggio scientifico, l'antico annuncio fatto di parole proclamate, di sacramenti celebrati, di visioni sistematiche dell'essere e del**



l'esistere proprie del cristianesimo. Oggi la fede è chiamata a rapportarsi alla scienza non più con il linguaggio del **conflitto**. Se soprattutto in passato era la religione a estrarre la spada e a colpire senza esitazione il pensiero scientifico come blasfemo o sacrilego (una pratica oggi esercitata solo da certi fondamentalismi sacrali), nei nostri tempi è la scienza ad armarsi per liquidare come falsa, primitiva e fin pericolosa ogni forma religiosa. **Scienza e fede sono due magisteri non sovrapponibili che devono rimanere indipendenti.** Famosa è la distinzione che Langdon Gilkey ha proposto: la religione pone le questioni del “perché”, la scienza quelle del “come”; la prima scava sul “fondamento” dell'essere, la seconda si attesta sulla “scena”. Ma approfondendo con sapienza il come scienza e fede possano interfacciarsi è affiorato un altro modello relazionale, **detto dell'integrazione o del dialogo: scienza e religione, pur conservando i loro specifici statuti scientifici, hanno bisogno l'una dell'altra per completarsi nella mente di un uomo che pensa.**

Circa quest'ultima prospettiva potremmo accennare ad alcune problematiche scottanti e febbrili conosciute. Molte problematiche inaugurate dalla scienza come le neuroscienze, l'ingegneria genetica, le cellule staminali embrionali, la clonazione, pongono interrogativi morali e di fede che lo scienziato non può esplorare solo con gli strumenti della ricerca scientifica. **Se così si procede si rischia di comprendere la persona come un nomade privo di meta e a corto di identità.** Un certo uso della scienza e della tecnologia ha prodotto in noi un cambiamento che non è solo di superficie. Se imparo a creare robot con qualità umane molto marcate, se sviluppo un'intelligenza artificiale, se intervengo in maniera sostanziale sul sistema nervoso, non sto solo facendo un grande passo avanti tecnologico, in molti casi prezioso a livello terapeutico medico; **sto compiendo anche un vero e proprio salto antropologico, che tocca questioni come libertà, responsabilità, colpa, coscienza e se vogliamo anima.** Rispuntano, allora, tante domande: che ne è della coscienza? E il libero arbitrio? E l'intelligenza artificiale? E il nesso mente-cervello? E l'anima? E un'ipotetica altra umanità extraterrestre? **Non si dimentichi che più scopriamo l'universo e più si fa necessario il dialogo tra scienza e religione,** più le “questioni ultime” diventano difficili da evitare, più esse ci sollecitano a una risposta responsabile. **Scienza e religione-etica sono chiamate a procedere in una sequenza i cui anelli sono distinti ma non esclusivi, autonomi ma non repulsivi.** La conoscenza del mondo da parte dell'uomo avviene attraverso molti canali: la scienza e la razionalità, ma anche la teologia, l'estetica, l'amore, l'arte, il gioco, il simbolismo, che è poi il primo modo di conoscere che abbiamo da bambini. Perderli o semplificarli vuol dire impoverirsi. E purtroppo è quello che sta avvenendo oggi. Fra spiritualità e razionalità, tra fede e scienza, può instaurarsi una **tensione creativa.** Diceva Giovanni Paolo II che “la scienza purifica la religione dalla superstizione e la religione purifica la scienza dall'idolatria e dai falsi assoluti”.

Spigolature 3

Riprende il nostro viaggio dentro i conti parrocchiali del passato.

Dal 1899 il rammendo dei paramenti sacri è affidato alle Suore di Cellatica; la ditta Rovaglia e figli è incaricata in più occasioni di **argentatura, pulitura o riparazione** di turibolo, navicella, pisside, ostensorio; ci sono spese per la chiesa di S. Rocco e soprattutto ai muratori per i **ponteggi per le statue nella parrocchiale** - 1899); nei cinque anni seguenti la Fabbriceria deve interessarsi di tetti, grondaie, serrature, riparazioni di sedie, campane, lavori in S. Lorenzo. Ma nel **1907** si annota una grande spesa: da quell'anno la chiesa parrocchiale è dotata di **un impianto di luce elettrica**, che comporterà da allora spese per lampadine e consumo luce corrente.



Tale impianto dopo cinque anni richiederà di essere riparato; nel 1911 l'organo comporta altre uscite, (**"per nuova impellatura ai mantici stata erosa dai topi"**), lavoro effettuato dalla ditta Bianchetti Giovanni -Portici di Piazza Arnaldo, che l'anno dopo ne eseguirà anche l'accordatura. I primi mesi del 1914 impegnano il Prevosto in una complessa trattativa per la vendita di **"vecchi drappi e broccatello"**, con un'entrata di 14.080 lire, reinvestite in certificati di rendita (per tale vicenda il parroco conìò il termine **"damascheide"**, il che la dice lunga sul fatto, cui abbiamo dedicato l'articolo nel bollettino di ottobre 2017). Altre uscite si ebbero per una stola, cere, un messale presso la libreria Queriniana e legna dal nobile Cavalli.

Gli anni tra il 1917 e il 1918 vedono grandi lavori alla Pieve, **"lavori di scoprimento"**-certamente il recupero delle decorazioni murali nascoste sotto calcina e intonaci- affidati ad una ditta milanese, i Tradico, che effettuano, sotto la guida dell'architetto Emilio Gussalli, opere di restauro per 18 giorni, lavori di **"stuccatura e restauro dipinti e a buon fresco, antichi, nella chiesa di S. Maria"**, seguiti da altre opere al tetto, al portichetto, spese per ponteggi, lavori di falegname per vetri e finestre, nonché copertura spese viaggio. Tra il 1919 e il 1920 si interviene sul tetto della Parrocchiale e si affidano a una suora delle Ancelle, suor Luigina Celeri, lavori di rammendo e lavatura vestiario sacrestia; un falegname fa **"intelerati pel Sacro Triduo"**, ovvero per la macchina del Triduo.

Per qualche anno -la Grande Guerra aveva lasciato il segno- si annotano solo spese per tasse, per energia elettrica alla storica Seb, assicurazioni incendi e onorari, compreso un piccolo lavoro di muratore alla Pieve.

Nel 1926 viene annotata una spesa di 370 lire per l'acquisto, tramite suor Luigia, di una **"pianeta broccato pura seta a giardino e galloni** [strisce decorate] **oro mezzo fino completo"** presso la ditta Cardani di Milano.



Negli anni seguenti non compaiono spese particolari: si tratta di normali manutenzioni di muratori e fabbro, di riparazioni vetri, portina bussola, telai, armadi, mensole, acquisto di sedie, panche, inginocchiatoi. Nel 1935 un marmista effettua un lavoro importante con lastre per la portina del tabernacolo, la sistemazione del pozzetto nel battistero e dell'acquasantiera e **"riparazioni con marmo verde e bianco antico al gradino sopra la mensa di un altare laterale"**. Nello stesso anno si effettuano acquisti di **"satin per piviali, fodere, nistole** [fettucce, nastri], **galloni, cordoncino, seta rosa e seta bianca"**, per la Visita Pastorale del nuovo Vescovo mons. Giacinto Tredici.

Rinetta Faroni

(I precedenti articoli sono stati pubblicati in "La Voce di Gussago" di settembre 2016 e marzo 2017)

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

La sera di lunedì 18 settembre 2017 si è riunito il nostro Consiglio pastorale parrocchiale. Era con noi don Giovanni Milesi, sacerdote che in diocesi è impegnato nella pastorale giovanile il quale ci ha donato una interessante approfondimento sul Sinodo dei giovani. Il Sinodo dell'ottobre 2018 sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" non sarà "sui giovani" ma anche, in qualche modo, "dei giovani", cioè nel quale i ragazzi abbiano la possibilità di essere ascoltati. Oggi



l'ascolto attento dei giovani e il loro accompagnamento paziente è la questione cruciale. I giovani in rapporto all'identità, all'alterità, alla progettualità, alla tecnologia e alla trascendenza sono i temi che verranno affrontati dai relatori e poi approfonditi da 6 gruppi di studio costituiti su base linguistica. L'obiettivo, ha spiegato il relatore, è quello di esplorare alcuni aspetti fondamentali dell'esistenza dei giovani: la sfida di costruire la propria identità in una società complessa, l'interrogativo di un futuro da progettare, l'esigenza dell'incontro con l'altro e dell'impegno nella società, il rapporto determinante con il mondo della tecnologia, la relazione con il sacro e il ruolo della Chiesa.

L'ascolto e l'accompagnamento dei giovani, dei loro problemi e contesti di vita, sono i due nobili impegni che legano le diverse iniziative in vista del Sinodo dedicato ai giovani. Ascoltare e accompagnare non è un percorso a senso unico; esso comporta la saggezza di chi sa di avere una responsabilità per condurre una persona verso la libertà. Ciò significa, rendersi partecipe di un movimento dinamico che permette di coniugare la verità del Vangelo con l'esigenza profonda racchiusa nell'intimo di ogni persona. In altre parole, ascoltare e accompagnare equivale a condurre la persona nel più profondo della propria esistenza, per scoprire la presenza di una chiamata alla verità, chiave di volta per realizzare la libertà, che permette di andare oltre noi stessi, per affidarsi pienamente a un piano misterioso di Dio che porta senso e significato all'esistenza personale. Alla fine, siamo posti dinanzi alla scoperta di una vocazione vera, genuina, che spalanca gli orizzonti perché permette di scoprire qualcosa che, rinchiusi in se stessi, non si sarebbe mai neppure immaginato di poter realizzare. «La Chiesa ha deciso di interrogarsi su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza, e anche di chiedere ai giovani stessi di aiutarla a identificare le modalità oggi più efficaci per annunciare la buona Notizia» (dal Documento preparatorio).

Alla necessità che la Chiesa si metta in ascolto dei giovani fa un ineludibile riferimento papa Francesco nella lettera con la quale ha affiancato il documento, chiamando addirittura a fargli da testimone il padre del monachesimo occidentale, Benedetto: «Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché "spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore" (*Regola di San Benedetto III, 3*)».

Signore, se vuoi, puoi guarirmi

Grazie Signore per il dono della vita. Vivere è l'infinita pazienza di risorgere, di uscire fuori dalle nostre grotte buie, lasciare che siano sciolte le chiusure e le serrature che ci bloccano. Vivere è togliere le bende dagli occhi e dalle vecchie ferite per partire di nuovo guidati dalla luce del sole.

Gesù, grazie per il dono della fede, per mezzo della quale vivo la gioia di essere in comunione con te. Signore grazie per il dono della preghiera. Pregare è



è riconnettere la terra al cielo, riattaccarci a Dio, come si attacca la bocca alla fontana.

Pregare è aprirsi, con la gioia silenziosa e piena di pace della zolla che si offre all'acqua che la vivifica e la rende feconda. Pregare è credere in un Dio che è padre, che è innamorato dei suoi figli. È un Dio che non si impone ma che profuma di abbracci, un Dio affettuoso, vicino, caldo, cui chiedere le poche cose indispensabili per vivere bene.

Gesù, ti offro tutte le tristezze, le angosce, gli affanni, il senso di solitudine, di isolamento, di fallimento; tutti gli stati di depressione, disperazione, sfiducia, abbattimento, avvilitamento... in cui tanto spesso mi trovo. Con le mie forze non riesco ad uscire da questi stati d'animo di tristezza e depressione. Intervieni Tu. Come sei apparso ai due discepoli di Emmaus lungo la strada ed hai rimesso la speranza nei loro cuori e sorriso sui loro volti, così vieni accanto a me. Liberami da questi stati d'animo. Riempi il vuoto del mio cuore e della mia vita, fammi emergere da ogni tristezza e abbattimento. Infondi in me lo Spirito Santo, Spirito di conforto e di gioia, di speranza e di forza.

Signore Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, tu sei il Messia Salvatore. Tu sei il Salvatore che ha detto: "Chiedete e vi sarà dato". Signore, il popolo della Galilea veniva a deporre i propri malati ai tuoi piedi e tu li guarivi. Tu sei sempre lo stesso, tu hai sempre la stessa potenza. **Io credo che tu puoi guarirmi perché hai la medesima compassione che avevi per i malati che incontravi, perché tu sei la risurrezione e la vita.** Grazie, Gesù, per quanto farai: io accolgo in fiducioso abbandono quello che tu desideri per me. Credo che mi manifesterai il tuo amore. **Prima ancora di conoscere come interverrai, ti ringrazio e ti lodo.**

Signore Gesù, tu sei venuto a guarire i cuori feriti e tribolati: ti prego di guarire i turbamenti nel mio cuore. Signore Gesù, durante la tua vita sulla nostra terra hai dimostrato il tuo amore, ti sei commosso di fronte alle sofferenze e molte volte hai ridato la salute ai malati riportando nelle famiglie la gioia. Dio onnipotente, fonte della vita e rimedio di ogni male, donami la gioia della tua presenza perché io viva la sapienza dell'affidamento. Amen

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

Per Natale invito le famiglie a non privare gli ammalati e gli anziani che non possono partecipare all'Eucarestia, del dono della Santa Comunione in casa. Chi desidera la visita dei Sacerdoti o dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia può chiamare ai numeri 030 2770046 (Segreteria) o 333 4426054 (Prevosto).

Giammaria Manerba, dono del Signore alla Chiesa e alla nostra Comunità. Verrà ordinato diacono permanente, in Cattedrale, per l'imposizione delle mani e la preghiera del nostro Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, il giorno 7 dicembre alle ore 18.30.

Giammaria scrive:

“Nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37). Queste cinque parole rappresentano l'inizio ed il senso della vocazione che mi abita. Tutti sappiamo che “vocazione” deriva dal verbo latino “vocare”, che significa “chiamare”. Ed è sempre una “chiamata” quella a cui il cristiano risponde. E' così per il Battesimo, quando, in genere, un adulto risponde al nostro posto alla chiamata della nuova vita in Cristo Signore; è così nella Confermazione (quella che un tempo era detta Cresima). E' così anche nel matrimonio, quando gli sposi rispondono alla chiamata del loro amore reciproco e lo dichiarano eterno davanti all'Eterno. Così è anche per il Sacramento dell'Ordine, quello che, per mano di S.E. il Vescovo Pierantonio, riceverò nella Cattedrale di Brescia il giorno 7 dicembre, data in cui la Chiesa ricorda Sant'Ambrogio. Quel giorno, la Chiesa cattolica dirà che sono diventato “diacono”, cioè colui che è “ordinato per il servizio”, alla maniera di Cristo Servo. Dieci anni orsono, era il maggio del 2007, ho infatti ricevuto a mia volta una prima chiamata, dopo quelle del Battesimo, della Confermazione e del Matrimonio. Proprio all'inizio di quel mese mariano, nelle vicinanze del Santuario della Madonna della Stella ed a distanza di oltre trent'anni dall'ultima celebrazione eucaristica a cui avevo, scientemente, partecipato, il Signore Gesù ha deciso di entrare nuovamente nella mia vita. O, per meglio dire, Egli ha deciso che, finalmente, mi riaccorgessi della Sua presenza, dato che era sempre stato al mio fianco...anche se io da tempo facevo come se nulla fosse. Ma “nulla è impossibile a Dio”. Mai il Signore mi aveva lasciato e dopo che mi aveva ri-trovato, in quel mese di maggio, ho molto pensato alle tante preghiere che mio padre, mancato tanti anni prima, aveva senz'altro presentato alla Trinità per farmi da Lei accudire. Così come quelle dello zio paterno, padre Lorenzo, da oltre un cinquantennio missionario in Giappone...e di tutti gli altri, tanti senz'altro a me sconosciuti, che non si rassegnavano alla mia lontananza dal Signore. Ero pur sempre stato, per tutta la vita, un “cercatore di assoluto” (come mi è stato detto), ma alla fine è stata La Verità in persona che mi ha nuovamente raggiunto e convinto, attraverso lo splendore della sua luce. Sarò dunque ordinato diacono, immagine del Cristo nella cosiddetta “lavanda dei piedi”, l'episodio di cui parla San Giovanni nel Vangelo (cfr. Gv 13, 1-20); l'unico, tra i quattro Vangeli, che non riporta il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia da parte del Signore, mentre racconta di questo umile servizio della carità reso nel Cenacolo da Gesù ai discepoli. Nella tradizione del tempo, era infatti il servo che lavava i piedi al padrone ed agli ospiti. L'immagine di Cristo Servo, servo per amore: questa dunque la stella cometa che, come diacono, sarò chiamato a seguire. Un servizio particolarmente impegnativo, nel quale la carità gratuita sarà l'elemento costitutivo. Un servizio dedicato, nell'obbedienza a Cristo Servo e con la mediazione del Magistero, ai poveri, agli emarginati e agli “ultimi”; coloro che, nelle parole della Scrittura, sono i preferiti dal Signore Dio. Gli “ultimi”, quelli come me, come voi, come ognuno di noi eternamente piccoli e peccatori davanti al Signore, eternamente perdonati dal Padre che ci ha creati per amarci, infinitamente. Vi chiedo, umilmente, di accompagnare con le vostre preghiere di intercessione questa mia chiamata. Ne avrò bisogno. Vi ringrazio, nel Signore.



Divertirsi...ma come?

Il divertimento autentico è rivelatore di umanità felice; riverbera libertà, creatività, freschezza, tenerezza e poesia. **“Scopri di più su una persona in un’ora di gioco che in un anno di conversazione”** (Platone). La Bibbia raffigura la Sapienza divina creatrice come una fanciulla che sta danzando, divertendosi nell’orizzonte di quel mondo che sta fiorendo dalle sue mani: “allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettrandomi davanti a lui in ogni istante; dilettrandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo” (*Proverbi* 8, 30-31). La creazione è dunque gioia di vita, divertimento. Sempre nell’era dell’avvento del Messia si immagina che le piazze di Gerusalemme: “formicoleranno di fanciulli e di fanciulle, che giocheranno” (*Zaccaria*, 8, 5). Persino Gesù si lascia catturare incuriosito dal divertimento di un gruppo di ragazzi che giocano sulla piazza di un villaggio e che non s’accordano sul tipo di gioco da adottare: alcuni vorrebbero mimare una festa di nozze ballando al suono del flauto, altri desidererebbero invece imitare un funerale piangendo e lamentandosi (*Matteo*, 11, 16-17). Il paradiso nell’immaginario di secoli e secoli di arte, è spesso illustrato come un’esperienza di vita, di festa, di musica, di danze. Un severo Lutero non era imbarazzato a descrivere la gloria celeste così: “Allora l’uomo giocherà col cielo e con la terra, giocherà col sole e con tutte le creature. E tutte le creature proveranno un piacere, un divertimento, un amore immenso e rideranno con te, Signore”. Un serio teologo come Karl Barth non temeva di prospettarsi un paradiso ove la musica della liturgia dell’Agnello fosse solo quella di Bach, ma ai santi, ritornati nelle loro stanze celesti, fosse concesso di abbandonarsi al godimento della musica di Mozart! Il vero divertimento non è, quindi, il semplice passatempo, il diversivo, la distrazione: è qualcosa di più profondo che coinvolge tutto l’essere vivente. Se il divertimento è inquinato da fattori estranei come l’economia, l’interesse, la moda, l’obbligo sociale del «divertirsi» a tutti i costi cessa di essere ricco di valori umani e spirituali. “Divertirsi” deriva, infatti, dal latino *devertere*, cioè “distogliere, stornare, distrarre”, ma non nella dimensione di un “pervertirsi” o di un’ “eversione”. Così, il Qohelet, vecchio sapiente realistico di Israele, ammoniva: “Divertiti, o giovane, nella tua giovinezza, si ralleghi il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi, però, che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio” (11, 9). E un altro sapiente biblico, il Siracide, continuava: “Corri a casa e non indugiare: là divertiti e fa quello che desideri, ma non peccare!” (32,11-12).

Di fronte a un certo divertimento imbastardito, stupido e volgare a cui ci sta abituando la società contemporanea soprattutto attraverso i mezzi della comunicazione sociale, questi moniti sono di importante orientamento educativo. Essi potrebbero salvaguardarci dal perdere il gusto per il vero divertimento, nauseati da certe volgarità.

“Ancora non si è capito che soltanto nel divertimento, nella passione e nel ridere si ottiene una vera crescita culturale” (Dario Fo). Non si riesce a immaginare niente di peggio che doversi divertire a tutti i costi. “Beati coloro che sapranno ridere di loro stessi, perché si divertiranno moltissimo” (Anonimo).

Don Mauro





***Il 15 ottobre nella S. Messa delle ore 11.15 Mons. Cesare Polvara ha amministrato i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana a 81 ragazzi della nostra comunità parrocchiale. Per questa rinnovata pentecoste lodiamo il Signore Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo!
(www.franciacortafoto.it)***



APPUNTAMENTI IMPORTANTI

Domenica 17 dicembre

- Ore 14.30 nella Prepositurale Liturgia Penitenziale
Festa del perdono per gli I.C.F.R.
Segue festa, scambio di auguri, mercatini di Natale
(in mattinata vendita delle torte)
- Ore 20 Penitenziale per adolescenti e giovani



Campi invernali "Meriz"

- Dal 26 al 29 dicembre – II-III-IV-V Superiore
- Dal 29 dicembre al 1° gennaio
III Media-I Superiore
- Dal 1° al 4 gennaio – II Media
- Dal 4 al 7 gennaio – I Media

*Iscrizioni: presso la segreteria dell'Oratorio tel. 030 2770210 - oratoriogussago@tin.it
(ore 15-18 martedì-sabato • ore 11-12,30 domenica)*

Domenica 11 febbraio

Ore 12.30 Bollito di solidarietà presso l'Oratorio (il ricavato va a sostegno di alcune famiglie dell'oratorio che soffrono economicamente)

Prenotazioni presso le Acli e l'Oratorio



Da Sabato 10 a martedì 13 febbraio

Feste di Carnevale in Oratorio

Da mercoledì 14 a venerdì 16 febbraio

Esercizi spirituali non residenziali
in Oratorio alle ore 20.30
per adolescenti e giovani



Nuova esperienza I.C.F.R.

In Oratorio è iniziata una nuova esperienza di I.C.F.R. Alcuni percorsi si incontrano di domenica alle ore 10 in chiesa per la **celebrazione dell'Eucaristia**. Terminata la S. Messa, in Oratorio iniziano **l'approfondimento e la condivisione** fino alle ore 12.30. Dopo l'incontro chi lo desidera può **condividere il pranzo** che è preparato da alcuni genitori. Si rimane insieme fino verso le ore 14. La novità è piaciuta perché si vive **l'Eucaristia** insieme ai figli, si continua **la formazione**, si **arricchisce la reciproca conoscenza** delle famiglie e si favoriscono i rapporti di **amicizia**. E' una piccola novità che ci ha sorpreso e coinvolto. Un gruppo di genitori l'ha voluta soprattutto perché si crede che l'incontro con il Signore genera sempre nuovi rapporti di relazione tra di noi. Ogni credente è un credente nell'amore: cioè un rianimatore di legami, un risvegliatore di legami, uno che aiuta le persone a ritrovare fiducia nell'amore. È bellissimo condividere cibo e vita, fermarsi ad altezza di occhi e di millimetro di sguardi, arricchirsi con la sorpresa dell'amicizia, che ci inizia al dono e ripara le vite in frantumi. Non dimentichiamo che nel principio e nella fine, origine e vertice dell'umano e del divino, vi è il legame di amicizia e di comunione.



CAMPO EMMAUS

Grazie a tutte le persone che hanno donato.

La raccolta è stata abbondantissima. **Grazie ai volontari che hanno lavorato in modo esemplare e indefesso.** Sono stati bravissimi.

È motivo di gioia vedere come grandi e piccoli si sono mobilitati per raccogliere materiale povero per aiutare a sostenere le spese dell'oratorio con mezzi poveri.

Dopo il grazie chiediamo scusa perché: non siamo riusciti a raggiungere le vie molto periferiche nella raccolta del legno, causa carenza di mezzi e di persone. Nella prossima raccolta provvederemo ad aumentare soprattutto i mezzi.

Ogni anno necessitiamo di più volontari.

Non solo, ma il materiale va esposto fuori dalle case di mattina e non nel tardo pomeriggio.

Ricordiamo però che non raccogliamo: plastica, divani, televisioni e rifiuti solidi (non sono accettati dalla Ditta che acquista quanto raccolto).



Generare e accompagnare



Nello scenario attuale della pastorale, le parrocchie sono chiamate a “reinventarsi” (tante lo stanno già facendo!), misurandosi con la centralità della vita, con le storie personali di tanti uomini e donne, con tanti racconti e vicende, liete o tristi, eroiche o ordinarie, comunque preziose. Rimane diffusa la fatica e lo sconcerto nel pensare una pastorale, un’azione missionaria in grado di **rigenerare l’appartenenza comunitaria**. Partendo dalla consapevolezza che non esiste una ricetta o una risposta semplice e univoca, si può pensare una “conversione pastorale” sotto l’etichetta della “**generatività**” o “**accompagnamento**”. Queste espressioni racchiudono un insieme di movimenti, di passi, di processi orientati a uno stile di parrocchia capace di esprimere la sua vocazione originaria e di rispondere all’esigenza del primato della vita.

ATTEGGIAMENTI

Il primo atteggiamento: **rinunciare al controllo totale**. Spesso, guardando alla nostra esperienza pastorale, partiamo dalle nostre forze e dai nostri progetti, per cercare, in fondo, di configurare la Chiesa e il mondo a come noi vorremmo che fossero. Secondo questo atteggiamento si tratta di annunciare il Vangelo e di ricostruire la Chiesa come se tutto dipendesse da noi. Si vive allora l’azione pastorale secondo le nostre pianificazioni. Tutto sembra dipendere dal dispiegarsi della nostra azione. Siamo condotti o all’attivismo secondo il quale non si è mai fatto abbastanza, o al sentimento d’impotenza, al disfattismo e alla frustrazione quando le resistenze incontrate sono troppo forti. **Per un volto più missionario delle parrocchie è necessario vivere la complessità e rinunciare al controllo totale**. Bisogna partire dal primato della **relazione**, senza rinunciare a una proposta “**forte**”, impegnativa, di “**misura alta**” dal punto di vista religioso. Occorre, quindi, passare dalla programmazione di iniziative alla condivisione di esperienze.

Il secondo atteggiamento: **la cura a servizio di ciò che nasce**. Il secondo atteggiamento è quello di **mettersi in ascolto delle aspirazioni, a servizio di ciò che sta nascendo**, accettando per questo un certo ridimensionamento e una rinuncia al controllo. Ciò significa accompagnare, attivamente, con discernimento e competenza, una rigenerazione di cui non siamo i padroni. Si tratta di cogliere le nuove opportunità che si offrono senza che noi le abbiamo programmate. Si tratta anche di riconoscere che la **catastrofe** non è una catastrofe per tutti, che a molti non piacerebbe ritornare alla vecchia foresta e che il presente è portatore di una migliore bio-diversità ecclesiale in crescita.

Mettersi a servizio di ciò che nasce è **discernere le aspirazioni, pesare le cose, prendersi il tempo necessario per la concertazione**. Significa **deliberare, ossia, letteralmente, prendere le decisioni che liberano, che autorizzano, che rendono autori**. È accogliere e

lanciare progetti, concedendo all'inedito la sua possibilità, contando su fattori che non controlliamo, fidandoci di forze che non sono le nostre. **La nostra azione si deve svolgere in un equilibrio sottile tra le azioni da condurre e la necessaria discrezione per lasciar accadere ciò che deve nascere.** Si accetta la condizione di ogni nascita partendo dal principio che l'essere umano è *capace di Dio*. Il nostro compito sarà quello di vegliare sulle condizioni che rendono la fede possibile, comprensibile, praticabile e desiderabile. Tutto quello che faremo è seminare: «Il seminatore è uscito a seminare; dorma o vegli, il seme cresce e, come, egli non lo sa» (Mc 4,26-27).

PASSI E PROCESSI

La "logica della soglia": relazioni, comunione e slancio missionario

Da queste considerazioni deriva un modello di pastorale che comprende, insieme, dimensioni di comunione e di missione. Questo modello prevede la convocazione ecclesiale orientata a **vivere relazioni intense ed espressive** e, nello stesso tempo, la **dispersione per essere "lievito e sale"**. Occorre adottare la **logica della soglia**, cioè la capacità di stare sui confini, di abitare il privato e il pubblico, i *mondi* di ciascuno senza rinunciare all'appartenenza. Si tratta di mantenere un radicamento nel territorio, aprendo i confini parrocchiali, individuando le *zone umane* per immaginare la pastorale e le sue proposte. In questo può diventare importante l'associazione come una **comunità-nucleo** che aiuta la parrocchia ad aprirsi agli ambiti di vita. La finalità delle scelte pastorali si indirizza quindi alla sperimentazione della vita di comunità insieme all'accoglienza del regno di Dio che si rivela in ogni situazione di vita.

- **Primato della relazione.** Significa **abitare** una continua tensione tra contesti, esperienze, spinte e dinamiche frammentate e tra loro divergenti in un continuo sforzo per tenere insieme le diverse condizioni della quotidianità. Significa essere strumenti di bene, **tessitori di relazioni buone**, in questo tempo e per questo tempo, per le persone che vivono questo tempo. Occorre **accogliere la vita delle persone, prestare ascolto** a ciò che esse hanno da dire e hanno bisogno di dire, far sì che le loro vite trovino una risonanza significativa nella nostra. Occorre **misurarsi** fino in fondo con la dimensione esistenziale propria di chi ha accolto e cerca di rispondere alla chiamata alla santità prioritariamente attraverso l'impegno a "cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio" (LG 31).

- **Dalla programmazione alla condivisione di esperienze.** Significa essere "**credenti del quotidiano**" assumendo l'esistenza nella sua ordinarietà feriale, come modo di stare al mondo che ci immerge con tutti noi stessi nelle tante dimensioni che formano la trama della quotidianità, ma allo stesso tempo ci fa sentire la necessità di cercare dentro la quotidianità una sorgente di pienezza di senso, di felicità autentica, di umanità piena. Una ricerca che deve alimentarsi e sostenersi attraverso una cura attenta alla vita interiore.

Occorre **avere passione per la vita feriale**, capaci di guardare con grande attenzione alla vita quotidiana nostra e di ciascuna persona. Occorre educare noi stessi e aiutare chi incrociamo nel corso delle nostre giornate a **guardare alla vita come lo spazio e il tempo**



abitati da Dio, il luogo nel quale Dio ci ama e ci salva, il tempo nel quale Dio è all'opera. Occorre vivere in maniera intensa la nostra quotidianità e fare di essa **un'autentica testimonianza di quel Signore di cui facciamo esperienza.**

(Azione Cattolica di Brescia,
dal documento ACCOMPAGNAMENTO
GENERATIVO)

“Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento”



Il detto del nostro amico Baden Powell non avrebbe potuto essere più adatto al weekend piovo-
so che ha accolto l'uscita di apertura dell'anno del Gruppo Scout Gussago 1.

Branco, Cerchio, Reparto e Clan hanno ripreso la loro avventura tutti insieme sabato 21 e
domenica 22 ottobre all'oratorio di Iseo, che i più grandi hanno raggiunto in bicicletta, i più
piccoli in treno.

La Comunità Capi si è chiesta quale esperienza fosse la più adatta da vivere, dopo un anno
vissuto all'insegna dei festeggiamenti per il 70° di fondazione del gruppo. Dopo un anno a
ricordare ciò che era stato, non potevamo che sognare ciò che ci sarà.

Così Lupetti, Coccinelle, Esploratori, Guide, Rover, Scolte e Capi hanno sognato insieme per
due giorni. Sogni grandi, sogni piccoli, sogni alla portata di mano ed altri irrealizzabili.

Spesso le persone sono additate come “sognatori” in modo dispregiativo, quasi che immaginare un futuro bello e felice sia una cosa sciocca, da illusi. Ma sognare – e farlo con chi
condivide con te un'avventura entusiasmante come lo scoutismo – non è mai una perdita
di tempo né una vana illusione: è invece l'unico modo per porre le basi per spiccare il volo.

Spicchiamo il volo anche così: iniziando, come Comunità Capi, il percorso che ci porterà a
scrivere il nuovo Progetto Educativo di gruppo. Grazie alle domande a cui ragazzi e genitori
hanno risposto, ripartiamo chiedendoci di cosa abbiano bisogno i nostri ragazzi e le loro
famiglie e in che modo l'esperienza scout possa accompagnarli in un cammino di crescita.

Auguriamo, allora, al nostro Gruppo un anno pieno di sogni e di entusiasmo.

Se ci incrociate, per strada, durante le nostre attività, salutateci e sorrideteci: siamo in cam-
mino per andare lontano ed essere felici!

Buon volo, buona caccia e buona strada a tutti!

La Comunità Capi del Gussago 1





Come vivere la vita universitaria

Frequento l'università da alcuni anni. Molte matricole credono che la vita universitaria riesca solo nella misura in cui si acquisiscono **tecniche di studio** o **memorizzazione**. Ma non è così.

Ho scelto **la Facoltà nella quale si approfondiscono le discipline che amo fin da bambino**. Ho scelto **una Facoltà amata dal mercato**. Ho scelto di iscrivermi a "Scienze della non Disoccupazione".

Prepararo gli esami il 1° giorno di lezioni.

Molti studenti delle superiori arrivano all'Università e sono letteralmente *ubriacati* dalla libertà a loro disposizione: nessun controllo da parte dei professori, nessun compito a casa, nessuna interrogazione a sorpresa, solo un **esame finale**, così lontano nel tempo da non destare alcuna preoccupazione. Una *pacchia!* Ma inevitabilmente il giorno dell'esame finale arriva ed altrettanto inevitabilmente gli studenti impreparati hanno un brusco e violento risveglio: *la bocciatura*. Alla prima sessione di esami segue spesso un periodo di forte *demotivazione*, che porta ad un ulteriore calo dei risultati, in un circolo vizioso che non sembra aver fine. Preparare i tuoi esami universitari fin dal 1° giorno di lezioni significa: **fissare uno specifico obiettivo per ogni esame**. Vuoi approfondire la materia o ti interessa solo superare l'esame? Questo esame è fondamentale per il tuo futuro professionale o semplicemente per la tua tesi? **Frequento l'80% delle lezioni**. Sono fortunato, non ho impegni lavorativi. Anche solo presentarmi in aula mi costringe ad affrontare il percorso accademico con maggiore serietà, e visto che ti sei presentato... perché non mettere a frutto questo lasso di tempo?! Spengo il mio smartphone ed interagisco con la lezione. La preparazione di qualsiasi esame inizia durante le lezioni in aula. **Vivo un buon rapporto con il professore**, il quale mi aiuta ad amare le discipline.



Senza dubbio quanto si studia all'Università è mediamente più complesso degli studi liceali, ma senza esagerazioni. Le vere difficoltà sono legate all'**organizzazione dello studio** acquisendo abitudini diverse. Se vuoi avere successo all'Università, devi imparare a *gestire il tuo tempo*. Ricordo ancora che il punto di svolta nel mio percorso accademico c'è stato quando ho iniziato ad instaurare abitudini diverse, prima tra tutte quella di **svegliarmi presto al mattino**. Mi concentro anima e corpo sulla mia crescita culturale. Perché non approfittare di questo periodo per iniziare anche il tuo percorso di **crescita personale**? Molto difficilmente avrai una seconda chance nella vita per sperimentare *nuove abitudini e stili di vita*: approfitta della libertà che l'Università ti concede, non solo per spassartela, ma anche per investire seriamente sul tuo miglioramento.

Mi impegno nell'**apprendimento rapido** grazie all'aiuto di alcune tecniche: **lettura veloce e memorizzazione**, che mi aiutano ad affrontare il percorso accademico con maggiore *sicurezza, rapidità ed efficacia*. **Mi sforzo di imparare a dare il doppio degli esami in metà del tempo**. Nello studio prediligo la **motivazione**, l'**apprendimento**, la **memorizzazione** (Aristotele sosteneva che la memoria fosse lo scriba dell'anima), l'**organizzazione**. Avere successo all'Università significa essere in grado di gestire efficacemente risorse scarse (tempo, focus, concentrazione, energia, etc.). Man mano il tempo passa **studio meno, studio meglio**.

Infine, mi diverto molto. Divertirsi all'Università non significa necessariamente partecipare ogni sera ad un party diverso, o riposare beatamente per anni finanziati dai propri genitori. Allo stesso tempo però, la vita universitaria è un'occasione molto importante e non può essere vissuta come una *via crucis*. Approfitta dei tuoi anni universitari per conoscere nuove persone e fare nuove esperienze positive.

Giuliana

Grazie Caritas!



La Caritas parrocchiale non è un gruppo di volontariato, non è un'Associazione di volontari ma è piuttosto **l'organismo pastorale che ha il compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nella parrocchia**. Il suo obiettivo principale è quello di **pensare, proporre e realizzare la pastorale della carità**. La Caritas è lo **strumento pastorale espressione della comunità parrocchiale, che ha il compito di accogliere, ascoltare, orientare, avviare a prima soluzione, prendersi carico e accompagnare le persone che vivono uno stato di disagio**. Prima di erogare servizi (pacchi, vestiti, alimenti, soldi) accompagna la persona che vive uno stato di disagio di qualunque natura, in un processo di liberazione progressivo dalle cause che hanno provocato la domanda di aiuto coinvolgendo la comunità cristiana. Nella *Caritas* parrocchiale le preoccupazioni principali che si vivono sono: **condurre una attenta analisi dei bisogni e delle povertà nel territorio parrocchiale, concentrando la sua attenzione, se necessario, su una specifica "fascia di povertà" e sulle situazioni di estrema e provata necessità; vivere nel migliore dei modi il Centro di ascolto dove la persona è accolta e ascoltata; infine interagendo con alcune forze operanti sul territorio, offrire alcuni aiuti (economici e non) per sostenere le situazioni di indigenza. Questa dedizione è vissuta nella più assoluta riservatezza!**

A Gussago la **Caritas** è molto attiva grazie alla generosità di un buon gruppo di operatori pastorali che regolarmente si incontrano per l'ascolto (**ogni lunedì** dalle ore 19 alle ore 20.30 presso la sede di via Don Mingotti, 20), la consegna dei generi alimentari (**ogni giovedì** dalla ore 16 alle ore 18 presso la sede di via Don Mingotti, 20) e dei vestiti (**ogni giovedì** dalle ore 15 alle ore 17 presso l'Oratorio femminile). **Sono persone** positive, generose, permeate da empatia, da affetto e da umanità. Possiedono competenze e capacità per accompagnare chi le interpella; conoscono i contesti familiari e sociali di chi aiutano; vivono di pazienza e di gentilezza. **Donano con intelligenza**. Nell'aiutare gli altri non è decisivo solo l'atto, il dono, il gesto, l'intervento. Rilevante la maniera, lo stile, la forma. **Donano vicini nella distanza e distanti nella vicinanza**. L'operatore sceglie di impegnarsi in due tipologie di situazioni: una prevede una relazione stretta e continua con il destinatario dell'intervento, l'altra una relazione senza un contatto diretto, come avviene nelle attività di programmazione e di coordinamento.

Essere dono può portarci tra gli intimi sentieri dell'animo umano, quelli delle emozioni e dei sentimenti personali che ci accomunano, perché radicati nell'universalità del bisogno di amare, essere amati e riconosciuti. **L'amore deve avvolgere la nostra vita, in quanto suo principio e finalità. Si nasce da un atto d'amore, si vive cercando e ricambiando amore, si muore nella speranza di continuare a vivere nel ricordo, nei gesti, nelle**

parole, negli atteggiamenti di chi abbiamo amato e di chi ci ha amato. I credenti muoiono nella speranza di ricongiungersi al Padre nella dimensione eterna dell'Amore. Le parole di San Paolo tracciano i lineamenti dell'amore nell'espressione più alta della carità: «La carità è paziente, è benefica; la carità non è astiosa, non è insolente, non si gonfia; non è ambiziosa, non cerca il proprio interesse, non si muove ad ira, non pensa male, non gode dell'ingiustizia ma fa suo il godimento della verità; a tutto s'accomoda, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (*I Lettera ai Corinzi, cap. 13,1ss*). Carità che se sostanzia anche il volontario e il suo operato, lo può aiutare a contenere i propri difetti, le proprie debolezze e accrescere le parti migliori di sé.

**AIUTACI
AD AIUTARE**





Comunione e Liberazione

Dagli scritti di Don Luigi Giussani

La presenza di Cristo, nella normalità del vivere, implica sempre di più il battito del cuore: la commozione della Sua presenza diventa commozione nella vita quotidiana e illumina, intenerisce, abbellisce, rende dolce il tenore della vita quotidiana, sempre di più.”

“Dio, questa giornata è per te, questa giornata ha uno scopo ultimo che sei Tu. Cristo, Tu sei lo scopo ultimo della fatica e del gusto che avrà questa giornata.”

“La vita dell’uomo si svolge laggiù tra le case, nei campi. Davanti al fuoco e in un letto. E ogni giorno che spunta ti mette davanti la stessa fatica e le stesse mancanze. È un fastidio alla fine [...]. C’è una burrasca che rinnova le campagne “né la morte né i grossi dolori scorgiano. Ma la fatica interminabile, lo sforzo per star vivi d’ora...”

“Il miracolo è la realtà umana vissuta quotidianamente, senza enfasi eccezionali, senza necessità di eccezioni, senza fortune particolari, è la realtà del mangiare, del bere, del vegliare e del dormire investita dalla coscienza di una Presenza che ha i suoi terminali in mani che si toccano, in facce che si vedono, in un perdono da dare, in soldi...”

“Nulla è così commovente come il fatto che Dio si sia fatto uomo per accompagnare con discrezione, con tenerezza e potenza il cammino faticoso di ognuno alla ricerca del proprio volto umano.”

“Essere giovani vuol dire avere fiducia in uno scopo. Senza scopo uno è già vecchio.”



Dagli scritti di Chiara Lubich

“L’individuo isolato è incapace di resistere a lungo alle sollecitazioni del mondo, mentre nell’amore vicendevole trova l’ambiente sano, capace di proteggere la sua purezza e tutta la sua autentica esistenza cristiana.”

“Tutto quello che ci succederà, come dolori e gioie, grazie e disgrazie, fatti notevoli (quali successi e fortune, incidenti o morti di cari), fatti insignificanti (come il lavoro quotidiano in casa, in ufficio o a scuola), tutto, tutto acquisterà un significato nuovo perché a noi offerto dalla mano di Dio che è Amore. Egli vuole, o permette, ogni cosa per il nostro bene. E prima o poi noi ci accorgeremo, guardando con gli occhi dell’anima, che un filo d’oro lega avvenimenti e cose e compone un magnifico ricamo: il disegno, appunto, di Dio su di ciascuno di noi.”

“Ti voglio bene | perché sei entrato nella mia vita | più dell’aria nei miei polmoni, | più del sangue nelle mie vene.”

“Ecco la grande attrattiva del tempo moderno: penetrare nella più alta contemplazione e rimanere mescolati fra tutti, uomo accanto a uomo.”

“Il saper ricominciare sarà l’atto più intelligente, più costruttivo che possiamo compiere. Esso è il segreto del vero progresso spirituale.”

“Oggi nella società dei consumi solo una cosa si vuol risparmiare: il tempo.”



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Comitato Nazionale di Servizio

Senza lo Spirito Santo

Senza lo Spirito Santo Dio è lontano, Cristo rimane nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa è una semplice organizzazione, l'autorità è una dominazione, la missione una propaganda, il culto una evocazione, e l'agire dell'essere umano una morale da schiavi.

Ma nello Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nella gestazione del Regno, Cristo risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è un servizio liberatore, la missione è una Pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato. (Patriarca Atenagora)

Lo Spirito: misterioso cuore del mondo, vento sugli abissi, fuoco del roveto, Amore in ogni amore. Lo Spirito: estasi di Dio, effusione ardente, in noi, della sua vita d'amore. Senza lo Spirito il cristianesimo non è che arida dottrina, la Chiesa si riduce a organizzazione e codice, la morale a fatica sovente incomprensibile, la croce a follia, Cristo rimane un evento del passato.

La Parola di Dio racconta in quattro modi diversi il venire dello Spirito Santo, per dirci che Lui, il respiro di Dio, non sopporta schemi. Nel Vangelo lo Spirito viene come presenza che consola, leggero e quieto come un respiro, come il battito del cuore. Negli Atti viene come energia, coraggio, rombo di tuono che spalanca le porte e le parole. Mentre tu sei impegnato a tracciare i confini di casa, lui spalanca finestre, ti apre davanti il mondo, chiama oltre. Secondo Paolo, viene come dono diverso per ciascuno, bellezza e genialità di ogni cristiano. Ancora e sempre Pentecoste: quando ti senti perdonato e amato forse ancora di più dopo il tuo errore, è lui, lo Spirito. Quando senti nascere in te l'umile rete di forza e di pace mentre affronti la prova, è ancora lui, lo Spirito. La capacità di intravedere, il guardare con speranza, con occhi «altri» capaci di sorprendere le gemme più che le cose evidenti e finite, è ancora lui, lo Spirito. La capacità di contemplare e fidarti della sconvolgente debolezza delle cose sul nascere; il coraggio di essere spesso soli a vegliare sui primi passi degli incontri, soli a guardare lontano e avanti, è lui, lo Spirito creatore.



*Schola
Cantorum*

**La SCHOLA CANTORUM
SANTA MARIA ASSUNTA
DI GUSSAGO**

*si riunisce per le prove
ogni mercoledì alle ore 20.30
in Oratorio femminile*

La perenne giovinezza continuamente ci arricchisce

Ebbene sì! Un giorno parlando all'assemblea dei nostri tesserati ho paragonato la nostra Associazione ad un'azienda. Magari può sembrare un paragone un po' azzardato, ma che vuole evidenziare un'Associazione strutturata e organizzata che si prefigge degli obiettivi ma soprattutto cerca di raggiungerli. E gli obiettivi, contrariamente a quanto può pensare qualcuno, non sono le varie attività che proponiamo, quelle sono solo dei mezzi che ci permettono di raggiungere il nostro vero ed unico obiettivo che è **la cura del rapporto interpersonale**.



Perché ancor prima dell'intrattenimento, del gioco, delle gite, della cultura e delle varie attività in genere **il soggetto del nostro operare è l'accoglienza, l'ascolto e il coinvolgimento della persona**: col suo nome e cognome, con i suoi pregi e suoi difetti. Perché noi potremmo proporre un miliardo di attività, ma se dimentichiamo di mettere al centro di tutto il nostro operare la persona, abbiamo fallito, abbiamo sbagliato obiettivo, perché il nostro vero obiettivo è quello di **accogliere, ascoltare, condividere e poi coinvolgere**. Dove saper ascoltare non significa curiosare nelle vicende/problematiche altrui, bensì prestare pazientemente attenzione a chi in quel momento ha bisogno di alleggerirsi un po'. Far sentire a quella persona che quanto ti sta raccontando ti interessa e per certi versi ti coinvolge. In un certo senso, possiamo dire che cerchiamo, per quanto possibile, di **migliorare la qualità della vita** di chi frequenta il Centro d'incontro e/o partecipa alle attività. Attività che vanno dai momenti ludico-socializzanti, alla manualità creativa, fino ai più impegnativi momenti culturali. Il nostro impegno, poi, ha spalancato le porte di palazzo Nava per creare condivisione e partecipazione con altre Associazioni del nostro paese e/o dei paesi limitrofi, proponendo attività di interesse comune come per esempio: conferenze, rappresentazioni teatrali, screening del diabete etc., o promuovendo processi partecipativi e forme di collaborazione utili **all'inclusione sociale** come per esempio quello che facciamo settimanalmente ospitando i ragazzi della casa famiglia (Fobap), rendendoli partecipi delle attività del momento. Dunque un'Associazione viva e dinamica, che il prossimo aprile chiamerà al voto tutti i tesserati per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Ebbene, io sono più che mai convinto della necessità di **un rinnovamento, della necessità di rinnovare per crescere**. Le trasformazioni della società impongono una nuova consapevolezza di competenze e di obiettivi.



Il nostro ennesimo impegno, la nostra ennesima disponibilità non bastano più: **servono nuove energie, nuove proposte, persone nuove** per dare continuità alla nostra Associazione e perché anche domani sia viva e dinamica come lo è oggi.

*Edoardo Rossi
per l'Associazione pensionati
di Gussago*



Ripresa economica

Sorpresa: l'Italia cresce più del previsto. **L'Istat rivede in deciso rialzo la crescita del primo trimestre del 2017, con il Pil che balza allo 0,4% sul trimestre precedente e all'1,2% su base annua.** Le prime indicazioni dell'Istituto, diffuse a metà maggio, davano il prodotto interno lordo a +0,2%. La revisione è dovuta - spiegano dall'Istat - all'integrazione nei dati della buona performance dei servizi. Si tratta del rialzo più forte dal quarto trimestre del 2010 che **fa salire allo 0,9% la crescita acquisita del Pil per il 2017.**



A livello congiunturale, l'Istituto analizza l'andamento della spesa delle famiglie sul territorio nazionale, sottolineando che gli acquisti di beni durevoli sono aumentati dell'1,8%. **Il livello del Pil in euro nel primo trimestre del 2017 si riporta così ai valori del secondo trimestre del 2012, recuperando circa cinque anni.** L'Istat registra per i primi tre mesi dell'anno un valore del Prodotto Interno Lordo pari a 395 miliardi e 783 milioni di euro (valori concatenati). Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda nazionale hanno registrato una crescita dello 0,5% dei consumi finali nazionali e un calo dello 0,8% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono aumentate dell'1,6% e le esportazioni dello 0,7%.

Si registrano andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto di agricoltura (+4,2%), che in questo modo recupera quanto aveva perso, e servizi (+0,6%), mentre quello dell'industria risulta negativo (-0,3%). Su base annua invece l'agricoltura va sostanzialmente in pareggio (+0,1%), l'industria è in positivo (+0,6%), grazie alle costruzioni (+1,0%) e i servizi ottengono il rialzo maggiore (+1,2%), con andamenti positivi su tutti i fronti, dal commercio al credito.

“Riviste al rialzo le stime per il 2017. L'Italia cresce più del previsto e l'impegno continua” scrive su Twitter il presidente del Consiglio, **Paolo Gentiloni**, commentando i dati diffusi dall'Istat sul Pil.

Interessante constatare che donne e immigrati hanno fatto da traino alla ripresa. Parola della Banca centrale europea che, confermando la serie positiva delle previsioni sulla crescita economica, ha rivisto al rialzo le stime del **Pil nell'Eurozona portando-le al 2,2% per il 2017.** Nell'Eurozona “durante la ripresa **l'immigrazione ha dato un ampio contributo positivo alla popolazione in età lavorativa**, riflettendo soprattutto **l'afflusso di lavoratori dai nuovi stati membri dell'Unione europea**” scrive la Bce nel bollettino, spiegando che “a sua volta, ciò ha verosimilmente avuto un effetto considerevole sulla forza lavoro, in particolare **in Germania e Italia**”. Francoforte sottolinea poi che “sebbene l'offerta di lavoro nell'area dell'euro stia continuando ad aumentare, negli ultimi dieci anni il suo tasso di crescita ha subito un rallentamento”.

Calendario degli appuntamenti più significativi

Mese di Dicembre

11 – lunedì - **Iniziano le Comunioni natalizie per gli ammalati**

16 – sabato - ore 18 **S. Messa natalizia A.G.E.S.C.I.** – ore 19 presso Villa Pace, **Veglia per giovani (Azione Cattolica)**

17 – III domenica di Avvento - ore 11.15 nella Prepositurale **Festa anniversari matrimonio (1, 5, 10, 15, 20, 25, 30...)**
- **Inizio confessioni natalizie (è presente il confessore straordinario)**



Domenica 17 dicembre dopo la S. Messa delle ore 10 – **benedizione del Presepio che è allestito presso l'Oratorio femminile**

In preparazione al Santo Natale

Martedì 19 a Navezze e mercoledì 20 a Casaglio, nella S. Messa delle ore 8.30 breve riflessione – seguono le Confessioni

Mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22 dicembre nelle S. Messe delle ore 8.30 e 18 – breve riflessione. Nei giorni sopra indicati ci sarà l'esposizione del Ss.mo Sacramento dalle ore 9 alle ore 18

SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE



24 – IV domenica di Avvento e Vigilia di Natale – nella Prepositurale S. Messe con orario festivo solo al mattino (ore 7-8.30-10-11.15- è sospesa la S. Messa delle ore 18) - ore 22,30 elevazione musicale - **ore 23 SANTA MESSA NELLA NOTTE**

25 – lunedì – Natale del Signore – **nella Prepositurale S. Messe con orario festivo – ore 9 S. Messa a Navezze** (è sospesa la S. Messa a Casaglio) – ore 12 dalla Loggia della Basilica Vaticana Papa Francesco impartisce la Benedizione apostolica *Urbi et Orbi*

26 – martedì – S. Stefano – **S. Messe solo nella Prepositurale ore 8.30-18 (è sospesa la S. Messa delle ore 7)**

31 – domenica – Santa Famiglia – ultimo giorno dell'anno civile – S. Messe con orario festivo - ore 18 nella prepositurale **S. Messa con il canto del TE DEUM**



Mese di Gennaio

1 – lunedì – Maria Madre di Dio – 51° Giornata mondiale di preghiera per la pace – Solo nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo ore 8.30-10-11.15-18 (non si celebra la S. Messa delle ore 7)**

5 – venerdì – vigilia dell'Epifania – **S. Messe prefestive a Navezze e Casaglio**

6 – sabato – Epifania del Signore – nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo** (sono sospese le S. Messe prefestive a Navezze e Casaglio)



7 – domenica – Battesimo del Signore - nella Prepositurale **S. Messe con orario festivo – durante le celebrazioni si rinnoveranno le promesse Battesimali**

14 – II domenica del Tempo ordinario - 104ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

18 – giovedì - **Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani**

21 – III Domenica del Tempo ordinario - Domenica nella settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani

25 – giovedì - Conclusione Mese della pace – **nella Prepositurale ore 18 S. Messa** (Gruppi, movimenti e Associazioni Ecclesiali)

27 – sabato - Solennità di S. Angela Merici, compatrona della città di Brescia

Mese di Febbraio

2 - venerdì – Presentazione del Signore – 22ª Giornata mondiale della vita consacrata - nella Prepositurale **ore 8.30 benedizione dei ceri**

Sabato 3 e domenica 4 – dopo le S. Messe prefestive e festive, **benedizione delle gole**

4 – V domenica del Tempo ordinario - 40ª Giornata nazionale per la vita

10 - sabato - alle ore 20.30 presso la Sala Polifunzionale Mons. Giorgio Bazzani la Compagnia Teatrale “La Ruota” presenterà la Commedia dal titolo “Endüina chi vè a disnà”

11 – VI domenica del Tempo ordinario - **Nella Prepositurale alle ore 11 celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo di Brescia Sua Ecc. Rev.ma Mons. Pierantonio Tremolada** (è sospesa la S. Messa delle ore 10)

11 – VI domenica del Tempo ordinario - 26ª Giornata mondiale del malato (nelle S. Messe verrà pregata la preghiera di guarigione e nelle S. Messe delle ore 8.30-18 chi lo desidera può ricevere l'unzione dei malati).

Quaresima

«Che cos'è la Quaresima?» È il tempo in cui ci viene offerta la possibilità di riflettere sul modo con cui viviamo la vita cristiana, non in maniera impegnata ed entusiasta, ma in modo snervato e smemorato. Mercoledì 14 febbraio, il giorno delle Ceneri, inizia la Quaresima, tempo liturgico di quaranta giorni («quaresima» deriva dal latino *quadragesima*, «quarantesima») che ci prepara alla Pasqua. Quaranta giorni nei quali siamo chiamati ad essere attenti a vivere il **diggiuno**. Digiuno, un vocabolo di matrice latina, *jejunus* che significa «affamato». Nei Vangeli si ricorda che, alla vigilia

dell'entrata in scena per il suo ministero pubblico, Gesù «digiuna quaranta giorni e quaranta notti» (Matteo 4,2), vivendo una sua quaresima. Il **digiuno** è una **prassi universale**, da essa si è ramificata una scelta religiosa che ha i suoi vertici sia nel Kippur ebraico, la grande giornata penitenziale dell'Espiazione, che richiedeva una totale astensione alimentare, sessuale e lavorativa. Prassi vissuta nel Ramadan islamico, uno dei «cinque pilastri» della fede musulmana.



Prassi vissuta anche nell'interrotta tradizione cristiana.

La secolarizzazione moderna ha ridotto questo atto spirituale (prima ancora che corporale) alla dieta. In realtà, tutte le grandi religioni sono fermamente convinte che digiunare è un atto di sua natura simbolico, nel senso più genuino del termine. Pensiamo solo alla lapidaria e incisiva dichiarazione del profeta Isaia: «È questo il digiuno che il Signore vuole: sciogliere le catene inique, togliere i legami dal giogo, rimandare liberi gli oppressi, spezzare ogni giogo, dividere il pane con l'affamato, introdurre in casa i miseri, i senza tetto, vestire uno che vedi nudo, non distogliere gli occhi da quelli della tua carne» (58,6-7). Oppure si pensi all'ironia di Gesù nei confronti di un'astinenza meramente ritualistica che ti fa «assumere un'aria malinconica, sfigurare la faccia». Ad essa egli oppone paradossalmente «il profumarsi la testa e il lavarsi il viso» (Matteo 6, 16-17), perché il digiuno non sia **farsa**, ma **decisione intima** che esprime autodisciplina, liberazione dal consumismo, dall'egoismo, dalla logica del possesso, dalle false necessità, ma anche purificazione dello spirito, controllo di sé, dominio dei sensi. Gli stessi Padri del deserto non esitavano a dichiarare che «è meglio bere vino con umiltà che bere acqua con orgoglio». Anche l'Islam, con la voce di uno dei suoi grandi maestri mistici, al-Ghazali (1058-1111), ammoniva che il vero digiuno è astenersi dai peccati della lingua e degli altri membri, anzi è liberarsi da «tutto ciò che non è Dio». Persino la tradizione indù con Gandhi – che aveva dimostrato anche l'efficacia “politica” del digiuno – si muoveva in questa linea: «Il digiuno non ha senso se non educa alla sobrietà e se non è accompagnato da un costante desiderio di autodisciplina. Colui che ha soggiogato i sensi è il primo e più importante tra gli uomini. Tutte le virtù risiedono in lui». Come corollario, si dovrebbe rispolverare quella quarta virtù «cardinale» che è la **temperanza**. È interessante notare che nella tradizione cristiana (ma già nell'etica stoica si registrava un'analogia scelta) questa virtù era chiamata “dominio di sé, **autocontrollo**”, oppure “saggezza, moderazione”, “**esercizio corretto dei pensieri e delle passioni**”. La perversione del corretto uso del cibo è, comunque, la connotazione più popolare della temperanza.

Digiuno (“non mangiare”): è l'obbligo per tutti i fedeli tra i 18 e i 60 anni (salvo in caso di malattia) di fare un unico pasto nella giornata; l'astinenza dalle carni, invece, impone (ai fedeli tra i 14 e i 60 anni in buono stato di salute) di non consumare né carne (rossa e bianca) né cibi costosi o ricercati; sono permessi, invece, pesce, uova e latticini. Il menù semplice vale tutti i venerdì. L'astinenza deve essere seguita ogni venerdì nel tempo di Quaresima.

Quello che è sempre necessario ricordare è che la Quaresima è un momento in cui i cristiani devono, più che in ogni altro momento, coltivare uno stile di vita improntato alla sobrietà e all'apertura verso gli altri. Non a caso, la Conferenza Episcopale Italiana (l'assemblea di tutti i vescovi) nelle sue “disposizioni normative” del 1994 ha invitato anche a moderarsi nelle spese in beni alimentari, nel fumo e nell'alcol, nel gioco d'azzardo, nelle spese destinate alle feste popolari (e soprattutto a quelle religiose), nel lavoro frenetico che non lascia tempo per riflettere e pregare, nel consumo eccessivo di televisione e altri mezzi di comunicazione che può creare dipendenza e ostacolare o addirittura impedire la riflessione personale e il dialogo in famiglia.

Durante la Quaresima verrà proposta l'iniziativa: Il piatto del povero è vuoto (raccolta di generi di prima necessità e a lunga conservazione per i poveri della nostra comunità parrocchiale).

14 – mercoledì delle Ceneri – **Inizio Quaresima** – nella Prepositurale **S. Messe con l'imposizione delle ceneri ore 7-8.30-17** (per bambini e ragazzi) - **20.30** (ore 20.15 inizio celebrazione in S. Lorenzo – segue processione penitenziale fino alla Prepositurale – segue S. Messa)



Mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 – **nelle S.**

Messe delle ore 8.30 e 18 Esercizi spirituali non residenziali per adulti – in questi giorni è esposto il Ss.mo Sacramento per l'adorazione personale dalle ore 9 alle ore 18. In questi giorni è inoltre presente il confessore

15 – giovedì - **Solennità dei Ss. Faustino e Giovita**

18 – I domenica di Quaresima - **Inizio secondo corso fidanzati**

20 – martedì – ore 20.30 nella chiesa di S. Vincenzo **Via Crucis per la contrada di Navezze** preparata dai Cda della contrada

21 – mercoledì – **in Sala Mons. Bazzani ore 20.30 Quaresimale** (vedi pag. 28)

27 – martedì - ore 20.30 nella Pieve **Via Crucis per la contrada di Piedeldosso** preparata dai Cda della contrada

28 - mercoledì – **in Sala Mons. Bazzani ore 20.30 Quaresimale** (vedi pag. 28)

Mese di Marzo

6 – martedì - ore 20.30 nella chiesa di S. Giuseppe **Via Crucis per la contrada di Casaglio** preparata dai Cda della contrada

7 - mercoledì – **in Sala Mons. Bazzani ore 20.30 Quaresimale** (vedi pag. 28)

11 – IV domenica di Quaresima – nella Prepositurale ore 16 **Celebrazione Prime Confessioni**

13 – martedì - ore 20.30 presso Villa Pace **Via Crucis per la contrada di Villa** preparata dai Cda della contrada

23 – venerdì – ore 20.30 nella Prepositurale Via Crucis di inizio Settimana Santa. La preghiera sarà arricchita con alcune immagini della Sacra Sindone. Le commenteranno il Prof. Bruno Barberis, Presidente del Comitato Internazionale Centro Studi di Sindonologia di Torino e il Prof. Luigi Rodella, ordinario d'Anatomia presso la cattedra della Facoltà di Medicina di Brescia.

Durante la settimana che precede la Domenica delle Palme sarà distribuito il Bollettino parrocchiale.

CENTRI DI ASCOLTO • Mesi di Febbraio-Marzo

Invitiamo i partecipanti ai Centri di Ascolto ad essere presenti nelle Via Crucis del martedì nelle contrade e nei Quaresimali del mercoledì in Sala Mons. Bazzani

Ama l'ambiente come te stesso

In Quaresima vengono proposti degli incontri (conferenze arricchite dalla proiezione di alcune immagini) sull'ambiente. Saranno tenuti dalla Dott.ssa Paola Roncaglio naturalista e guida ambientale escursionistica. Si realizzeranno in Sala Mons. Giorgio Bazzani e inizieranno alle ore 20,30.



Queste le date:

21 febbraio: L'aria irrespirabile. Inquinamento causato da polveri, da sostanze organiche, da sostanze inorganiche. Come migliorarne la qualità?

28 febbraio: Il fuoco fa paura. Distrugge, cancella, annulla, uniforma scenari variopinti con un manto grigio-nero. Come prevenire gli incendi?

7 marzo: L'acqua è vita. Come usarla e come risparmiarla?

Sacramento della Penitenza

(in preparazione alla confessione di Natale)

Preparazione

Preghiera - Mio Signore e mio Dio, tu conosci la mia debolezza e il mio peccato. Invia su di me il tuo Spirito Santo, affinché illumini il mio cuore ed io conosca i miei peccati, affinché mi porti la grazia e consolazione ed io pianga le mie colpe, affinché mi riveli il Tuo amore ed io spero nella Tua misericordia. Signore tu non vuoi la morte del peccatore ma che si converta e viva. Donami il desiderio del pentimento e il cammino della conversione perché io possa giungere alla piena riconciliazione con Te, con la Chiesa. Te lo chiedo per Gesù Cristo nello Spirito Santo. Amen

Dalla Lettera di S Paolo apostolo ai Corinzi (5,20; 6, 1-2)

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!* Parola di Dio

Esame di coscienza

- Riesci a trovare tempo di "deserto" per la preghiera e la riflessione? Vivi la celebrazione eucaristica domenicale? Il seme della Parola di Dio che terreno trova in te? Partecipi ai Centri di ascolto? Leggi e preghi la Bibbia? La fede per te è solo dare un'adesione intellettuale a qualche dogma o un rapporto personale con Gesù? C'è un rapporto coerente fra fede e vita? In te il nome santo di Dio è lodato o bestemmiato? Corri il rischio di onorare il Signore Dio con le labbra e di avere il cuore lontano da lui? Vivi la vigilanza e la preghiera nei momenti bui della tua vita? Chi è Gesù Cristo per te? Ti confessi solo a Natale e a Pasqua?

La preghiera dell'esame di coscienza come è presente nella tua vita? Partecipi agli incontri di formazione dell'I.C.F.R.?

- Accogli il prossimo come il termine concreto della tua vita di fede e di preghiera? Sei capace di amore concreto e di perdono? Come rispondi alle invocazioni di aiuto che vengono dagli ultimi? Quali sono le barriere ideologiche e religiose presenti nella tua vita che ostacolano un rapporto fraterno e solidale con gli altri? Con chi è nel bisogno sei disponibile a condividere quel poco o tanto che possiedi? Ti impegni nel volontariato? Come ti senti partecipe dei problemi del territorio e della vita sociale che ti circondano? Sei avaro o generoso nel dono? Dai più importanza al dominio sugli altri o all'umiltà e al servizio?

- Per il Battesimo nella Chiesa vivi come cellula di un corpo vivo, oppure sei un peso morto che è continuamente trascinato? Ti preoccupi di accogliere le parole del S. Padre e dei Vescovi come luce che orienta? Come ti senti partecipe della vita della tua comunità parrocchiale? La sostieni economicamente?

- In famiglia vivi una presenza che trasuda di gioia, di dialogo, di condivisione, di fede, di preghiera, di amore e di buoni esempi? In famiglia ti impegni ad accettare con serenità le sofferenze che ti visitano? In casa è presente uno stile di vita consumista o sobrio? Nell'educazione dei figli sei seriamente impegnato/a a crescerli cristianamente? Ti preoccupi di partecipare a qualche incontro di approfondimento che ti arricchisca dal punto di vista familiare?

- Sei convinto/a che il tuo corpo è tempio dello Spirito Santo e che ogni azione impura macchia anche il corpo di Cristo? Acconsenti a conversazioni volgari, letture, spettacoli, visioni indecenti che insinuano in te desideri passionali e che macchiano il tuo cuore rendendolo impuro? Hai tradito la moglie/il marito? Hai favorito o praticato l'aborto?

- Il lavoro lo vivi da persona equilibrata o da persona esagerata dimenticando che la vita non è solo lavoro, guadagno e commercio? Nel lavoro sei onesto/a, diligente, puntuale, collaborativo/a? Negli ambienti di lavoro rubi? Paghi le tasse? Sei coinvolto nello scandalo delle tangenti, delle scelte moralmente illecite? Come imprenditore vivi di giustizia organizzativa, retributiva e di onesto mercato? Se impegnato in politica sei preoccupato di servire il bene comune o invece favorisci i tuoi interessi personali o di gruppo?

- Che senso dai alla tua esperienza di vita di studente? Ami lo studio e lo vivi con il desiderio di arricchirti? A scuola, in Università sei capace di andare controcorrente fino in fondo? Coltivi e vivi buone amicizie o ti lasci trascinare dal branco? Partecipi alla catechesi?

- Sei sincero? Preferisci essere furbo/a o sapiente? Hai testimoniato il falso?

- Le dipendenze (droga, alcol, sesso, internet, cibo, gioco d'azzardo ...) sono presenti nella tua vita? Ti impegni a lottare contro di esse o preferisci esserne schiavo?

- Vivi la sofferenza fisica e morale della malattia con serenità affidanti all'amore del Signore che non prova mai al di sopra delle proprie forze?

- Come vivi l'attesa del "Signore che viene"? Vivi il pensiero alla morte? Ti prepari a morire bene?

Celebrazione

Preghiera - O Dio, Creatore e Redentore di tutti i credenti, concedi a me tuo servo la remissione di tutti i peccati in modo che ottenga la misericordia che sempre invoco e desidero per Gesù Cristo tuo Figlio, Unico nostro Signore. Amen.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. P. Amen.

C. Il Signore illumini con la fede i nostri cuori, ti doni una vera conoscenza dei tuoi peccati e della sua misericordia. P. Amen.

Segue confessione dei peccati del penitente e esortazione del confessore - segue la preghiera del penitente o **Atto di Dolore** oppure **O Gesù d'amore acceso...**

Annuncio del perdono al singolo penitente

C. Dio, Padre di misericordia che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e nella resurrezione di suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace e io ti assolvo nel nome del PADRE + del FIGLIO + e dello SPIRITO SANTO. Amen

Va in pace perché il Signore Dio ti ha perdonato. P. Amen

Dopo l'assoluzione si sosta nel silenzio e con calma si prega la penitenza.

Don Adriano



Voce della Parrocchia di S. Girolamo in Civine di Gussago

I Battezzati sono sacerdoti

Ciascun battezzato non è un semplice seguace o simpatizzante di Gesù e meno che meno un semplice spettatore di sacri riti. Non si tratta di “tenere” a Gesù come si “tiene” ad una squadra di calcio.

Partiamo dalla Messa, la Santa Messa. Chi celebra la Messa? A molti di noi viene spontanea la risposta: “Il Sacerdote”! Risposta monca, non completa. Il Catechismo della Chiesa Cattolica (anni 1992 e 2005) risponde diversamente: “La comunità dei battezzati” (§ 1141)! Non è, comunque, una novità del Concilio Vaticano II (1962-’65). È, invece, la grandissima novità avviata da Gesù Cristo il quale, attraverso il Battesimo, la Cresima e l’Eucaristia, unisce tutti noi a Lui come lo sono i tralci alla vite (bello rileggere il Vangelo di Giovanni al capitolo 15). Di più, per mezzo di questi sacramenti, per un insondabile mistero divino, noi tutti formiamo il corpo di Gesù Cristo. Non a caso tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo... È San Paolo che ce lo ricorda ed aggiunge: «Ora voi siete corpo di Cristo» (1^a lettera ai Corinzi 12, 13.27). Ciò che ci sentiamo affermare per il battezzato e per noi, anche adesso, quando portiamo al fonte battesimale nostro/a figlio/a.



Papa Francesco ci invita a fare una riflessione: “Io sono un buon cristiano, vado a Messa la domenica, faccio opere di misericordia, recito le preghiere, educo bene i miei figli”: **questo sta molto bene. Ma la domanda che io faccio: “Tu fai tutto questo: ma sei entrato nel mistero di Gesù Cristo?”. Quello che tu non puoi controllare ...** Chiediamo a San Paolo, un vero testimone, uno che ha incontrato Gesù Cristo e si è lasciato incontrare da Lui ed è entrato nel mistero di Gesù Cristo: preghiamo lui, Paolo, che ci dia la grazia di entrare nel mistero di Gesù Cristo che ci amò, diede se stesso alla morte per noi, che ci ha fatti giusti davanti a Dio, che ha perdonato tutti i peccati, anche le radici del peccato: di entrare nel mistero del Signore». (24 ottobre 2017, Papa Francesco – Omelia a Casa Santa Marta).

Il cristiano partecipa (noi cristiani partecipiamo) alla medesima missione profetica, sacerdotale e regale di Cristo. Traducendo: i battezzati sono chiamati ad offrire il proprio corpo, la propria vita quale strumento per rivelare il volto e il cuore di Dio. Allo stesso modo di come fece Gesù sino al dono supremo di sé stesso sulla croce.

San Paolo, ancora, esortandoci ci ricorda: “Vi esorto dunque, fratelli, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale” (Lettera ai Romani 12, 1).

E’ nella Messa, la celebrazione eucaristica, sintesi di tutto il mistero cristiano, che si manifesta in modo speciale il sacerdozio di tutti i battezzati attraverso la partecipazione attiva. Se il prete, ministro ordinato, è chiamato a presiedere il divin sacrificio per dare un volto a Cristo, capo del corpo ecclesiale, sono però tutti i fedeli che celebrano e che offrono se stessi al Padre, uniti al sacrificio di Cristo Gesù, come afferma la conclusione della preghiera eucaristica con l’AMEN di noi uniti in Assemblea: «Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli». Infatti, l’AMEN corale è il nostro individuale COSÌ SIA! È il nostro Natale quale figli di Dio, sacerdoti alla sequela di Gesù che si fa carne per noi nel Santo Natale. Buon Natale.

Don Angelo Gozio – Parroco

Cronaca in breve – Avvisi – Orari S. Messe

I NOSTRI VESCOVI

La comunità di San Girolamo in Civine di Gussago si associa a tutte le parrocchie della zona per ringraziare monsignor Luciano MONARI che per raggiunti limiti di età ha ceduto il testimone della successione apostolica a monsignor Pierantonio TREMOLADA che ha fatto il suo ingresso in Diocesi domenica 8 ottobre. Buon cammino come nostro pastore, monsignor PIERANTONIO.

CENTRO di ASCOLTO di Civine

Gli incontri, per la stagione 2017/2018, sono iniziati il 10 ottobre 2017 e continuati il 14 novembre, sempre di MARTEDÌ (il 2° di ciascun mese). Ogni INCONTRO, condotto anche da relatori esterni, sacerdoti ma, soprattutto, laici impegnati si tiene in CIVINE c/o Salone Oratorio alle ore 20.30 nel CENTRO di ASCOLTO PERMANENTE. I temi scelti sono di estrema attualità, non solo in funzione della fede, ma anche per una crescita della vita personale e del rapporto con il prossimo. L'argomento deciso: I VIZI CAPITALI e Le VIRTU'; il prossimo incontro è per Martedì 12 dicembre quando si tratterà di AVARIZIA e GENEROSITA' il cui relatore è il prof. Don Diego Facchetti.

VITA e PARTECIPAZIONE a CIVINE

FESTA PATRONALE di SAN GIROLAMO. Il 12 di novembre 2017 si è celebrata la solenne festa patronale di San Girolamo. Ha presieduto l'Eucaristia il Rev. Don Roberto Sottini – parroco emerito di Civine – direttore dell'Ufficio per la Catechesi e per la liturgia della Diocesi di Brescia. Concelebranti con padre Dino Cadonà degli Oblati di Maria Immacolata, già presente alle MISSIONI del 2011, e don Angelo Gozio – Parroco. Si è svolta la processione lungo la Contrada recando la reliquia e la statua lignea del santo patrono Girolamo. Hanno accompagnato il sacro rito la gussaghese Corale S. Maria Assunta e la banda di Cellatica. E' stato benedetto il nuovo quadro raffigurante San Girolamo in veste moderna dell'autrice Francesca Adamo e posto in chiesa sulla parete destra della navata.

AVVENTO e NATALE: tempi liturgici importanti per riappropriarci della nostra fede e tradurla nel concreto. "NON AMIAMO SOLO A PAROLE, ma CON I FATTI". Da questo assioma biblico partono le varie iniziative di carità che vogliamo realizzare durante questo anno per condividere con la CARITAS zonale un impegno maggiore che è partito dalla Prima Giornata mondiale dei poveri voluta da Papa Francesco fino all'Epifania, festa del dono per chi necessita del nostro aiuto anche materiale.

CALENDARIO LITURGICO dalla 4ª Domenica di Avvento all'Epifania:

- Domenica 24 Dicembre ore 10 S. Messa
- Domenica 24 Dicembre ore 24 S. Messa di Mezzanotte preceduta, alle ore 23.30, da una Veglia di preghiera.
- Lunedì 25 Dicembre S. NATALE ore 10 – Santa Messa solenne
- Martedì 26 Dicembre Santo Stefano, ore 20 S. Messa
- Mercoledì 27 Dicembre ore 20 S. Messa
- Sabato 30 Dicembre ore 20 S. Messa
- Domenica 31 Dicembre ore 10 S. Messa
- Domenica 31 Dicembre ore 18 S. Messa col canto del "Te Deum"
- Lunedì 1° Gennaio 2018 ore 10 S. Messa solenne con invocazione allo Spirito Santo
- Mercoledì 3 Gennaio ore 20 S. Messa

- Venerdì 5 Gennaio ore 20 S. Messa dell'Epifania
- Sabato 6 Gennaio ore 9.30, ritrovo in Oratorio per il corteo natalizio e dei Re magi. Ore 10 S. Messa solenne nel giorno dell'EPIFANIA
- Domenica 7 Gennaio ore 10 S. Messa.

ORARI S. MESSE della PARROCCHIA DI S. GIROLAMO in CIVINE

Mercoledì e Sabato: ore 20.
Domenica: ore 9.
La 2ª Domenica del mese alle ore 10 S. Messa particolare per bambini e ragazzi accompagnati dai genitori.
Nelle Solennità, ore 10. I Battesimi, gli anniversari di Matrimonio: la 2ª Domenica del mese

Anagrafe Parrocchiale



CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

Mese di Ottobre

- ZOLA GIOVANNI
- CREAZZI PATRIZIA
- CRESCINI FRANCESCO
- VENTURELLI PIETRO
- ARICI LUCIA

Mese di Novembre:

- SALVI MARIO
- LOMBARDI ROSA
- MAFFEIS PAOLINO
- FRASSINE PAOLO



DONATI ALLA VITA MEDIANTE IL BATTESIMO

Mese di Ottobre

GUINDANI GIOELE

Mese di Novembre

SENNINO LUDOVICA

Complimenti e congratulazioni!

Il 15 novembre presso la casa di riposo delle figlie di Sant'Angela di Marone, la signorina Maddalena Valetti (ex collaboratrice familiare di don Valentino Bazzani) ha festeggiato il suo 100° compleanno. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal pronipote Don Manuel Valetti. Erano presenti i suoi famigliari che con gioia l'hanno festeggiata.

Complimenti e congratulazioni dalla comunità parrocchiale di Gussago per il traguardo raggiunto!



Siamo in attesa di autorizzazioni per iniziare il secondo lotto dei lavori straordinari di manutenzione (Sacrestia e Canonica). La Sacrestia sta mostrando alcune sofferenze strutturali che ci preoccupano.

Natale tempo in cui si offrono doni. Se ti è possibile dona con gioia alla Parrocchia un'offerta per le opere parrocchiali di ordinaria e straordinaria manutenzione.

(A chi offre verrà data la ricevuta fiscale che permetterà di detrarre l'offerta dalla dichiarazione dei redditi)

